

PARAMENTI MURARI ED INTONACI



D2.1 Muratura in trovanti di scisto disposti a spina di pesce



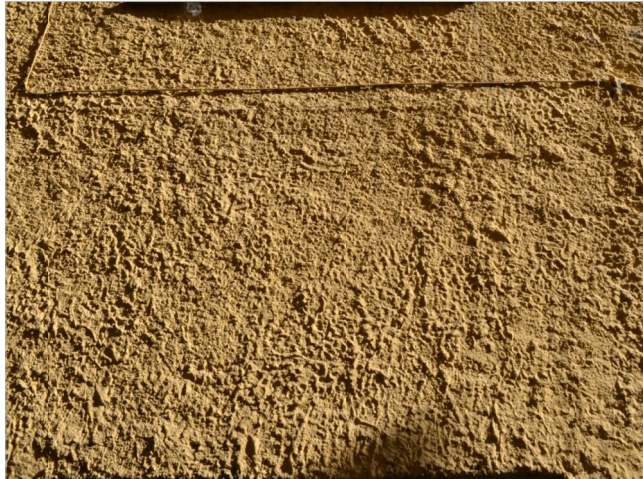
D2.2 Muratura in trovanti di scisto di varie dimensioni apparecchiati secondo corsi occasionali con malta di terra



D2.3 Muratura in trovanti di scisto di varie dimensioni apparecchiati secondo corsi occasionali con malta di terra



D2.4 Muratura in trovanti di scisto di varie dimensioni apparecchiati secondo corsi occasionali con malta di calce, e con strato di rinzafo a vista



D2.5 Muratura con intonaco di calce e tinteggiatura



D2.6 Muratura con intonaco di calce e tinteggiatura

TINTEGGIATURE

1	4	7	11	14	17	20	23	26	29	32
S	Z	R, Z	R	F	R	F	F	F	F	F
2	5	8	12	15	18	21	24	27	30	
R, Z	F, R	R, Z	R	F, R	F	F	F	F, R	F	
3	6	10	13	16	19	22	25	28	31	
F, R, Z	F, R, Z	R, Z	R	F	R	F, R	F	F	F	

I paramenti murari caratterizzano il tipo edilizio tradizionale attraverso il materiale, il livello di lavorazione e la tessitura utilizzati.

Nel centro abitato di Seui il materiale tradizionalmente utilizzato per la realizzazione delle murature è lo scisto, disponibile in quantità nella zona e che presenta piani di frattura paralleli, tali da conferire forma laminare agli elementi lapidei risultanti dalla divisione di un blocco.

Le murature tradizionali possono essere:

- a secco, allettate esclusivamente con l'utilizzo di terra come accade generalmente negli edifici più antichi;
- allettate con l'utilizzo di leganti a base di calce, come accade generalmente a partire dalla seconda metà dell'ottocento negli edifici di particolare pregio.

Per migliorare il contatto tra le parti irregolari del materiale lapideo e limitare il dilavamento della terra contenuta nel nucleo centrale della muratura, si inseriva materiale lapideo minuto o a scaglie negli interstizi realizzando una rinzeppatura.

Con l'utilizzo dei leganti a base di calce si ottiene una maggiore collaborazione tra gli elementi lapidei che costituiscono la muratura e di conseguenza, aumentando la monoliticità della muratura nel suo complesso, aumenta anche la sua resistenza.

Nell'area di Piano Particolareggiato sono state individuati i seguenti tipi di tessitura muraria, classificati in relazione al grado di lavorazione e alla disposizione dei conci lapidei:

1. murature in trovanti di scisto disposti a spina di pesce per conferire alla muratura maggiore resistenza alle spinte orizzontali. (tipo D2.1);
2. murature a corsi sub-orizzontali nelle quali si utilizzano elementi lapidei sbazzati o squadri (tipo D2.2, tipo D2.3, tipo D2.4).

In entrambi i casi sono utilizzati elementi lapidei minuti e/o a scaglie per la rinzeppatura degli interstizi presenti tra i conci che costituiscono la muratura.

La muratura è faccia a vista o protetta attraverso l'utilizzo di intonaci e tinteggiature colorate (tipo D2.5 e D2.6).

Per quanto concerne le tinteggiature, i colori tradizionali sono della gamma delle terre naturali. La maggior parte dei paramenti murari presentano stesure del colore uniforme. Tuttavia, dove il partito architettonico è più elaborato, sono presenti degli accostamenti di colore. Nello schema accanto, sono richiamate alcune delle tinte della gamma delle terre presenti, con l'utilizzo abbinato all'elemento dell'edificio secondo la seguente legenda.

F = fondo della facciata, da utilizzarsi su tutte le fronti pubbliche e private, privilegiando per le nuove coloriture di edifici in muratura, le tinte a base di calce e/o minerali;

R = rilievi, sono tutti gli elementi architettonici di decoro che sporgono dal filo della facciata (ad esempio marcapiani, modanature, cornicioni, ecc.);

Z = zoccolature, sono gli elementi decorativi di protezione situati alla base delle facciate;

S = smalti, sono tutte le tinte da utilizzarsi per gli elementi in ferro presenti sulle facciate;